

Melina e Leonardo si amavano e dopo tre anni di attesa si sono sposati. Suppliche al governo nell'Era centrista

B ferroviere Cateno Scimone, padre di Melina, diminutivo di Carmela, salì sul palco del comizio durante la festa de l'Unità di Letojanni...



Album di famiglia

Hanno aspettato anni, lei si è convertita alla Dc, hanno scritto suppliche al ministro Scelba e al sottosegretario di allora Scalfaro, poi finalmente la nozze. Ecco l'album di famiglia di Leonardo Lo Turco e Carmela Scimone.



Fidanzati in famiglia

In quello stesso 1956 Melina si innamorò, ricambiata, di un ragazzo del suo paese. Leonardo Lo Turco che nel 1952 era fuggito dalla disoccupazione e da un futuro incerto arruolandosi in polizia.

«Il ministro disse no alle nozze» Anni 60, lui poliziotto, lei parente di comunisti

avuto una storia con la giustizia. Mai una rissa o una contravvenzione. Mio suocero aveva sempre lavorato. E ora, dopo cinque anni di fidanzamento, che le dovevo dire a Melina?

Nel favoloso 1960, «Era centrista», il ministero dell'Interno rifiutò il nulla osta per il matrimonio tra Melina e Leonardo, poliziotto, perché i parenti di lei erano considerati vicini al Pci.

dete nel paese, di ottima famiglia e di ottima moralità e per questo sono rimasto perplesso e deluso.

di quella vicenda: se fosse stata lasciata da qualche deputato o in paese, in chiave politica, addio matrimonio per sempre.

Arriva, attraverso parenti e amici, a questori e generali: implora il ministro Mario Scelba: «di aver tesa la Vostra mano di aiuto e il Vostro perdono qualunque possa essere stata la colpa del passato di mio padre e mio fratello».

Finalmente la festa

A Letojanni ormai tutti sanno come stanno le cose e fanno il tifo per Melina. In paese la Dc continua a mieterne trionfi elettorali.

DAL NOSTRO INVIATO

ALDO VARANO

era potuta sposare? Mi spezzavano la vita. Carmela Scimone Lo Turco è una donna alla, gli occhi neri che guardano dritto, uno sguardo dolcissimo.

paese cominciava a chiacchierare su questo mistero. Nessuno, neanche noi, all'inizio, collegavamo mancata autorizzazione e impegno politico di mio fratello Nino.

L'estate, un tormento

Per Melina e Leonardo l'estate del Sessanta fu un tormento. Il clima di repressione e l'ostilità la nascono assurdissimi sospetti.

Giamesio, mezzo secolo da tartufaro

PER GIORGIO BETTI

«Era tempo di vendemmia, si formava già dalla vigna col carro e i buoi. Mio padre continuava a guardare fisso in un punto, poi mi disse: «Vai un po' a vedere in mezzo a quei filari, forse trovi qualcosa...»

quella rara prelibatezza che la impazzire: il buongustar è mistero, magia, il frutto miracoloso di una sorta di incantesimo della natura che va guardato con ammirazione e rispetto.

La poesia del tartufo, oro di Langhe. Per quei quarant'anni che è rimasto lontano dalle colline di Roddi, in giro per l'Italia con la divisa di Guardia di finanza.

vedere il mio cane? È una cagna, si chiama «Kira», gli salta attorno festosa, abbaiano. Per la verità, non proprio bellissima a vedersi, ma a quanto pare dal naso superlativo.

Advertisement for Unicef featuring the text 'I biglietti d'auguri con il bue e l'asinello portano ai bambini soli un po' di calore.' and the Unicef logo.